

La Torre di Villa

Notiziario della Parrocchia dei Santi Emiliano e Tirso Villa Carcina (Brescia)



NUMERO
4
2007

La Torre di Villa

Anno xv - n.s. N.4 Settembre-Ottobre 2007

Bimestrale
della Parrocchia dei Santi
Emiliano e Tirso
Villa Carcina (BS)

Direttore responsabile:
Gabriele Filippini

Redazione:
P.Pasquali - G.Buffoli
P.Croxatto - M.Buffoli
E.Mellini - E.Minelli
G. Minelli - S. Pederagnaga
D. Reboldi - S. Ravarini
G.Roselli

Direzione:
25069 Villa Carcina
Via Roma, 21 - Tel. 030 8982069

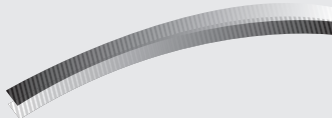
Stampa:  Lumezzane
Tel. 030 8920276 - Fax 030 8920487

Quote Abbonamento 2007
Ordinario.....€ 15,00
Sostenitore.....€ 20,00
Postale.....€ 25,00
Una copia.....€ 3,00

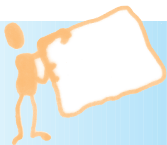
Parrocchia dei SS. Emiliano e Tirso
in Villa Carcina
Abitazione Parroco: ☎ **030 898 20 69**
Abitazione Curato: ☎ **030 88 12 49**
Abitazione Suore: ☎ **030 898 27 31**
Oratorio: ☎ **030 898 14 21**
Abitazione Don Pierino: **030 898 01 50**
Internet: **www.villacarcina.org**
E-mail: **latorre@villacarcina.org**
E-mail: **parroco.villa@carcina.org**

In copertina:
Il nuovo Vescovo di Brescia
Monsignor Luciano Monari

Sommario



- 3 Editoriale**
E' l'ora della corresponsabilità dei laici
- 5 Appuntamenti della Comunità**
- 8 Chiesa in cammino**
Lettera ai fedeli per l'anno 2007-2008
Il Vescovo venuto da Sassuolo
Il saluto della diocesi al nuovo vescovo
- 12 Vita della Parrocchia**
Da signore a Monsignore
Processione del Corpus Domini
Palio delle Contrade 2007
Meno quattro, tre, due, uno,
L'angolo della generosità e delle spese
- 18 Pensieri sparsi**
Scelta d'amore
- 21 Cantiere Oratorio**
Edit-oratorio
Grest dal punto di vista del Don
Grest che avventura !
Montagna che passione!
ACR ...l'avventura continua
Torneo di pallavolo misto
- 27 Oltre la torre**
Live Earth
- 30 Auguri a....**
- 32 Le Associazioni**
Che cos'è l'A.R.C.A.
XII Corso di primo soccorso
- 35 Dalle Missioni**
Un saluto ed un ricordo da Padre Ermanno
Notizie da Bozoum
- 38 Un grazie particolare**
- 39 Anagrafe parrocchiale**
La morte è la nascita per il cristiano



E' l'ora della corresponsabilità dei laici

Siamo in attesa del nuovo parroco. Altre parrocchie della diocesi attendono il pastore perché trasferito o perché, per raggiunti limiti di età, lascia l'attività pastorale. Molti oratori desiderano il curato, ma ne resteranno privi. Alcune parrocchie che avevano un proprio parroco saranno unite con un unico sacerdote. Da cinquantaquattro anni sono sacerdote e mai in diocesi ho avvertito tanta preoccupazione e tanta tristezza per la diminuzione dei preti. Quest'anno solo sette ordinati, l'anno prossimo solo quattro. E per l'avvenire le previsioni non sono per niente ottimistiche. Forse il Signore ci sta abbandonando? Come è possibile affrontare questo problema? La scarsità di preti può essere un segno del Signore: che chiama i laici battezzati alla

corresponsabilità per l'evangelizzazione. E' l'ora dei laici, perché si sveglino dal vivere la propria fede chiusi in se stessi e ad aprirsi per assumersi la propria responsabilità di battezzati che il Signore invia ad essere testimoni del Vangelo nella famiglia, nel mondo del lavoro, nella società e nella politica con impegno ed entusiasmo. Tutti i battezzati sono invitati ad un cammino insieme, corale, per far penetrare l'esperienza cristiana ricevuta nella quotidianità, nelle attese, nelle gioie, nei dolori, nel lavoro e nelle diverse relazioni con le persone che incontriamo. Cammino difficile? Senz'altro non mancano le difficoltà, ma con l'aiuto e la fiducia in Dio si possono superare. E' necessario arricchirci di speranza. E' l'invito rivolto a tutti i cattolici italiani dai nostri Vescovi



Primo incontro di don Oliviero con i gruppi della comunità di Villa.

editoriale

nella Nota Pastorale dopo il Convegno di Verona. <<Gesù è il Signore! Lo sguardo del cuore e della fede sul Cristo Risorto è ciò che da duemila anni fonda e alimenta la speranza del popolo cristiano.

La risurrezione è la parola che il Signore rivolge a ciascuno di noi dicendoci: "Sono risorto, sono sempre con te. La mia mano ti sorregge. Ovunque tu possa cadere, cadrà nelle mie mani. Sono presente perfino alla porta della morte. Dove nessuno non può più accompagnarti e dove tu non puoi portare niente, là ti aspetto io e trasformo per te le tenebre in luce." E' dunque essenziale e decisivo tener ferma e viva la centralità di questo annuncio. Come possiamo tener viva l'esperienza del Risorto nella nostra comunità? La risposta l'ha data il Papa: il punto decisivo è il nostro essere uniti a Lui e quindi tra di noi, lo stare con Lui per poter andare nel suo nome. La nostra vera forza è dunque nutrirsi della sua parola e del suo corpo, unirci alla sua offerta per noi, adorarlo presente nell'Eucaristia; prima di ogni attività e di ogni programma, infatti, ci deve essere l'adorazione che ci rende davvero liberi e ci dà criteri per il nostro agire. La spiritualità cristiana è lasciare che il Signore operi nella nostra vita quotidiana e la trasformi con la forza travolgente del suo amore>>.

E' questa la nota e la decisione di fondo che qualifica il nostro cammino ecclesiale per essere testimoni convinti inviati ad annunciare il suo amore per ogni uomo.

Il primo di settembre avremo tra di noi il nuovo parroco. Per lui l'incontrare cristiani animati da questa fiducia e speranza nel Cristo Risorto, sarà di conforto e consolazione per un nuovo cammino della nostra comunità alla sequela di Cristo Signore.

E' una verifica da compiersi nel nostro inti-

mo per metterci all'opera negli spazi della nostra azione quotidiana. Prego e auguro a tutti una decisa e gioiosa testimonianza evangelica

Don Pierino



Il nuovo parroco Don Oliviero



APPUNTAMENTI DELLA COMUNITÀ

ORARIO MESSE

Feriali	ore 08.30 e 18.00 in Parrocchiale
	Lunedì la Messa è alle ore 15.00 al Cimitero
	Mercoledì la Messa è alle ore 16.00 alla Villa dei Pini
Festive	Sabato ore 16.00 alla Villa dei Pini e ore 18.00 in Parrocchiale
	Domenica ore 8.30 – 10.30 – 18.00 in Parrocchiale

ORARIO CONFESIONI

Mezz'ora prima delle Messe di orario

AGOSTO

Preparazione all'ingresso del nuovo Parroco:

- 30 giovedì** ore 20.00: S. Messa in Parrocchiale. Al termine della Celebrazione, esposizione del SS.mo Sacramento e adorazione fino alle ore 21.
- 31 venerdì** ore 8.30: S. Messa e liturgia penitenziale
ore 20.00: S. Messa e liturgia penitenziale

SETTEMBRE

1 SABATO INGRESSO DEL NUOVO PARROCO

- Ore 15.45: Accoglienza del nuovo Parroco da parte delle autorità civili, presso la piazzetta antistante l'ex scuola elementare; corteo fino al sagrato della Chiesa, discorso del Sindaco di Villa Carcina e ingresso alla Chiesa Parrocchiale
- Ore 16.00: S. Messa concelebrata e Rito di Immissione
- Ore 18.30: Rinfresco nel giardino del centro parrocchiale
- Ore 20.30: Apertura del Palio delle Contrade e della Settimana Pastorale, con il tradizionale "corteo dei figuranti". Benedizione del Palio, all'oratorio, ad opera di Don Oliviero.

**Per i programmi dettagliati vedi fascicolo allegato
la S. Messa delle ore 16 alla Villa dei Pini non verrà celebrata.**



appuntamenti della comunità

2 DOMENICA XXII DEL TEMPO ORDINARIO CELEBRAZIONE DEGLI ANNIVERSARI DI MATRIMONIO (XXV° di Don Oliviero e X° di don Pierluigi)

ore 11.45 Rinfresco all'Oratorio per i festeggiati
ore 12.15 Pranzo presso il Centro Parrocchiale (previa prenotazione)

4 Martedì ore 20.30 in chiesa parrocchiale
Incontro di riflessione col nuovo Parroco.

5 Mercoledì Giornata dell'anziano e dell'ammalato
ore 15.00 recita del S. Rosario e S. Messa
N.B. Non ci sarà la Messa delle ore 16.00 alla Villa dei Pini

6 Giovedì In mattinata Comunione agli anziani ed ammalati (1° gruppo)
ore 20.30 in chiesa parrocchiale incontro di riflessione col nuovo Parroco.

7 Venerdì Natività della Beata Vergine Maria
In mattinata Comunione agli anziani ed ammalati (2° gruppo)

9 DOMENICA SOLENNITA' DEI SS. EMILIANO E TIRSO CONCLUSIONE DELLA SETTIMANA PASTORALE E DEL PALIO

ore 10.30 S. MESSA SOLENNE
con la partecipazione della Corale Regina Coeli
(le offerte raccolte durante la S. Messa andranno a favore delle opere parrocchiali)

13 giovedì ore 20.30 in oratorio: inizio Magistero per i catechisti e programmazione del nuovo anno catechistico

14 Venerdì Festa dell'Addolorata
ore 8.30 S. Messa per la Compagnia dell'Addolorata

16 DOMENICA XXIV DEL TEMPO ORDINARIO
Ore 15.00 all'oratorio di Cailina: solenne inizio del nuovo percorso catechistico, per i bambini di I elementare ed i loro genitori, delle quattro Parrocchie del Comune.

23 DOMENICA XXV DEL TEMPO ORDINARIO
ore 10.30 : S. Messa con Battesimi

appuntamenti della comunità

N.B. Da oggi pomeriggio, all'Oratorio, si ricevono le iscrizioni al Catechismo per l'anno pastorale 2007/2008. Da martedì e per tutta la settimana le iscrizioni si riceveranno dalle 15.00 alle 17.00 e dalle 20.00 alle 21.00. Termine iscrizioni: Domenica 30.

OTTOBRE

N.B. Con il mese di Ottobre le S. Messe dei giorni feriali saranno celebrate alle ore 17.00

1 Lunedì

ore 20.30 Incontro del Volontariato presso l'aula S. Daniele Comboni

4 Giovedì

In mattinata Comunione agli anziani e agli ammalati (1° gruppo)
ore 16.00 Adorazione e preghiera per le vocazioni

5 Venerdì

Primo venerdì del mese
In mattinata: Comunione agli anziani e agli ammalati (2° gruppo)

**7 DOMENICA SOLENNITÀ' DELLA MADONNA DEL ROSARIO
APERTURA DELL'ANNO CATECHISTICO E MANDATO AI CATECHISTI / EDUCATORI**

ore 10.15 Recita del Rosario presso le nuove residenze di via Canossi; processione in onore della Madonna del Rosario verso la chiesa parrocchiale, lungo via Canossi, via Lazio, via XX settembre, via Roma.

ore 10.30 S. Messa, mandato ai Catechisti e presentazione delle domande di ammissione ai Sacramenti
ore 14.30 Giochi all'Oratorio e lancio dei palloncini

9 Martedì

ore 14.15 Inizio Catechismo per i ragazzi

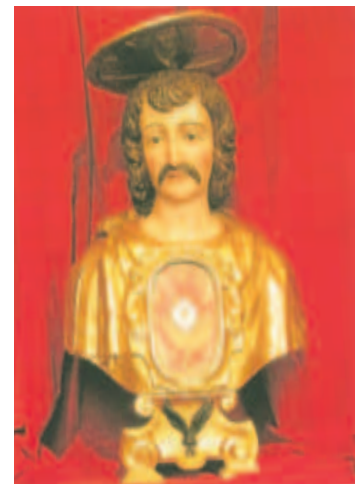
13 Sabato

ore 9.15 Inizio Catechismo per i ragazzi di III e V elem. della settimana corta

**14 DOMENICA XXVIII DEL TEMPO ORDINARIO
S. Messe con il solito orario festivo**

**21 DOMENICA XXIX DEL TEMPO ORDINARIO
GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE**

N.B. Le offerte raccolte durante le S. Messe andranno a favore delle Missioni





Lettera ai fedeli per l'anno 2007 – 2008

Per consentire a tutti di prendere visione dell'ultima lettera scritta dal Vescovo a conclusione del proprio mandato episcopale, abbiamo pensato di pubblicarne un sunto, di facile lettura, tratto dalla Voce del Popolo del 15 giugno 2007.(N.d.R.)

Nell'imminenza della conclusione del proprio mandato il Vescovo di Brescia mons. Giulio Sanguineti ha inviato ai fedeli della Chiesa bresciana una lettera nella quale viene offerto un indirizzo pastorale "su cui far convergere la riflessione e la vita dell'intera comunità diocesana per l'anno 2007-2008". L'intento, come scrive mons. Sanguineti, è quello di "far sì che il nuovo vescovo, arrivando, possa trovare una Chiesa che non solo sta realizzando, con fatica, e promettente impegno, la scelta fondamentale della "nuova evangelizzazione a partire dagli adulti", ma che ha anche il coraggio di precisare ogni anno un qualche aspetto di quella scelta, per dare ad essa maggiore concretezza e crearvi attorno la convergenza di una comunità cristiana che cammina insieme col proprio Vescovo". L'indirizzo è stato vagliato in un incontro con il Consiglio presbiterale della diocesi dove, nella prospettiva del cambio del Vescovo, è emersa l'opportunità di porre l'attenzione sulla Esortazione postsinodale sull'Eucaristia e sul Direttorio per i sacramenti. Il terzo tema proposto era il rinnovamento della pastorale degli adolescenti "richiesta oltretutto come completamento della riforma del cammino di iniziazione cristiana dei fanciulli". A questo riguardo mons. Sanguineti nella lettera esorta "le comunità cristiane a non interrompere, ma continuare con coraggio e pazienza la pre-

ziosa e difficile opera di educazione cristiana degli adolescenti". Contemporaneamente, invita gli Uffici di Curia, coordinati tra loro, "a perfezionare la bozza delle "Linee per un progetto di pastorale dei preadolescenti e degli adolescenti", e a pensare, nel frattempo, anche a possibili percorsi di formazione dei loro educatori". Il documento si concentra dunque sull'Esortazione Apostolica postsinodale *Sacramentum Caritatis* di Benedetto XVI e sul Direttorio per la celebrazione e la pastorale dei sacramenti nella diocesi di Brescia, emanato con decreto il 5 aprile 2007.

Nel primo capitoletto, parlando della vita liturgica, mons. Sanguineti precisa che essa "non esclude, anzi sollecita, la scelta prioritaria della evangelizzazione", "L'insistenza sulla vita liturgica – scrive il Vescovo – non vuole essere un invito ad interrompere lo sforzo per l'evangelizzazione specialmente dei genitori, della famiglia e, più in generale, degli adulti, siano essi italiani o immigrati; intende essere piuttosto un richiamo al fatto che una efficace evangelizzazione deve portare, progressivamente, all'incontro con Cristo nella santa liturgia". Esorta inoltre le comunità e i presbiteri a far sì che la celebrazione eucaristica domenicale diventi sempre di più "un'azione comunitaria, caratterizzata da autentica partecipazione, a partire da una più grande consapevolezza del mistero che viene celebrato e del suo rapporto con l'esistenza quotidiana". Il Vescovo sottolinea anche il valore della scelta della diocesi di Brescia di collegare in una medesima celebrazione, "il conferimento della santa Cresima ai fanciulli con il loro accesso, per la prima volta completo, all'Eucaristia, pie-

nezza e compimento dell'iniziazione cristiana", che è in sintonia con l'impegno chiesto dal Papa nella Sacramentum Caritatis "di favorire nella prassi pastorale una comprensione più unitaria del percorso di iniziazione cristiana". Nel secondo capitolo richiamando i compiti principali del Vescovo, che è "guida autorevole della comunità cristiana e "custode di tutta la vita liturgica" mons. Sanguineti ricorda l'importanza del nuovo Direttorio per la celebrazione e la pastorale dei sacramenti nella diocesi di Brescia, in vista di una "prassi celebrativa davvero evangelizzante" e della crescita della comunione ecclesiale con Cristo. Poi, con tono più personale, conclude ringraziando i sacerdoti: "cari presbiteri - scrive -, giunto al termine del mio ministero episcopale in terra bresciana, desidero ringraziarvi per la vostra generosa collaborazione. Voi avete condiviso con me, più di tutti, la fatica di intraprendere tentativi e cammini nuovi di evangelizzazione. Vi ringrazio di cuore. Ringrazio anche coloro che, pur senza condividere a pieno alcune mie scelte pastorali, hanno obbedito e non hanno remato contro. Vi esorto, in vista del nuovo Vescovo, con le parole del Concilio: "Siate uniti al vostro Vescovo con sincera carità e obbedienza". Questa unità è particolarmente necessaria ai nostri giorni dato che oggi, per diversi motivi, le iniziative apostoliche debbono non solo rivestire forme molteplici, ma anche trascendere i limiti delle singole parrocchie". Alla fine della lettera mons. Sanguineti offre alcuni suggerimenti per far sì che il tema, "Vita liturgica della comunità cristiana e ministero episcopale", possa diventare, nella misura del possibile, un programma di lavoro e di riflessione per la Chiesa diocesana. Concretamente esorta a puntare, anche attraverso i bollettini parroc-

chiali, sulla divulgazione, la lettura e l'approfondimento di alcuni documenti ecclesiali. In particolare raccomanda due testi del Vaticano II: la Costituzione sulla Sacra Liturgia Sacrosantum Concilium e la Costituzione dogmatica sulla Chiesa Lumen Gentium, con speciale attenzione al terzo capitolo su "la costituzione gerarchica della Chiesa e in particolare l'episcopato". Poi esorta ad approfondire l'Esortazione apostolica Sacrosantum Caritatis e a leggere e a far diventare oggetto di costante riferimento il Direttorio per la celebrazione e la pastorale dei sacramenti nella diocesi di Brescia.



Il vescovo mons. Sanguineti.

Il vescovo venuto da Sassuolo



Il nuovo Vescovo Mons. Luciano Monari è nato il 28 marzo 1942 a Sassuolo. Il padre Moisè Arturo era meccanico. La madre, Giuliana Ruini, casalinga. Ha compiuto i primi studi nel luogo d'origine, ha frequentato il Liceo Classico "Muratori" a Modena negli anni 1955-60 e, conseguita la maturità nel 1960, è entrato in Seminario a Reggio Emilia, sua diocesi di appartenenza. In precedenza aveva percorso l'itinerario formativo nell'oratorio "Don Bosco" di Sassuolo, al termine del quale ha maturato gradualmente la decisione di diventare sacerdote.

IN SEMINARIO NEL 1960. Nel 1960 fa quindi il suo ingresso nel seminario reggiano, ma vi resta solo un anno. Con altri due studenti viene inviato a Roma dove frequenta per quattro anni i corsi di Teologia e per

altri tre Sacra Scrittura. Dal 1961 al 1965 è all'Università Gregoriana.

SACERDOTE DAL '65. Il 20 giugno 1965, il vescovo mons. Gilberto Baroni lo ordina sacerdote. Dal 1965 al 1968, è di nuovo a Roma: consegue prima la licenza in Teologia all'Università Gregoriana (1965) e poi al Pontificio Istituto Biblico in Sacra Scrittura (1968). Rientra quindi nella propria diocesi e subito si dedica all'insegnamento in seminario. È titolare della cattedra di Sacra Scrittura, ma tiene anche corsi di Teologia dogmatica e di Teologia spirituale. Mons. Monari ha insegnato anche allo STAB, lo Studio Teologico Accademico Bolognese e al Seminario Regionale di Bologna. Accanto all'impegno nell'insegnamento, vi è quello nell'Azione Cattolica. Nel 1968 viene nominato vice-assistente diocesano e dal 1970 al 1980 è assistente diocesano. Nel 1980 viene nominato direttore spirituale del seminario reggiano. Ha pubblicato alcuni volumi soprattutto di Sacra Scrittura.

VESCOVO NEL 1995. Mons. Monari è stato ordinato vescovo dal cardinale Camillo Ruini, presidente della Conferenza Episcopale Italiana, da monsignor Gilberto Baroni, vescovo emerito di Reggio Emilia, deceduto il 14 marzo 1999, e da monsignor Paolo Gibertini, vescovo di Reggio Emilia-Guastalla (emerito dal 1998), il 2 settembre 1995 presso il Palazzetto dello Sport di Reggio Emilia. Il giorno 3 settembre ha fatto l'ingresso nella diocesi di Piacenza-Bobbio. Durante il governo della diocesi di Piacenza Bobbio ha promosso diverse iniziative pastorali: la Scuola della Parola in Cattedrale; la visita pastorale alle 428 parrocchie della diocesi; numerosi viaggi

pastorali (Brasile, Canada, Inghilterra, Albania, Croazia, Bangladesh, Sri Lanka ed altri); si é impegnato nella predicazione di esercizi spirituali per il clero, per le famiglie, per i giovani e per le associazioni. Nell'anno giubilare del 2000 ha promosso una grande missione popolare diocesana; ha avviato la riforma territoriale della diocesi con l'istituzione di sette vicariati e 39 unità pastorali; molti i documenti per guidare l'attività diocesana.

VICEPRESIDENTE DELLA CEI. Nell'ambito degli incarichi extradiocesani, è stato membro della Commissione Episcopale per la dottrina della fede, l'annuncio e la catechesi. A livello regionale è stato vescovo incaricato dell'Ufficio Catechistico. Il 30 maggio 2005 è stato eletto dalla 54a assemblea generale della Conferenza Episcopale Italiana vicepresidente per l'Italia del Nord. Il mandato é quinquennale. A fine gennaio 2007 insieme ai vescovi della Regione Emilia Romagna è stato ricevuto dal Papa in visita ad limina.

IL SALUTO DELLA DIOCESI AL NUOVO VESCOVO AUSILIARE

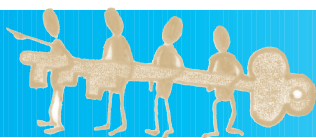
Brescia, 19 luglio 2007

Cari fratelli e sorelle, il santo Padre ha accolto la rinuncia del nostro Vescovo Giulio e nominato Vescovo di Brescia mons. Luciano Monari, originario della Diocesi di Reggio Emilia e attualmente Vescovo di Piacenza -

Bobbio. Benediciamo il Signore per la sua benevolenza e ringraziamo Papa Benedetto per aver premurosamente provveduto alla guida della nostra Diocesi. Il nostro pensiero e la nostra preghiera possono abbracciare contemporaneamente il Vescovo Giulio al quale manifestiamo il nostro affetto e la nostra profonda riconoscenza e il Vescovo Luciano che salutiamo grati per aver accettato questa nuova missione. Mentre su di lui si concentra l'attesa, lo vogliamo rassicurare dell'intensità della nostra preghiera e della fede con cui ci disponiamo ad accoglierlo. La memoria si estende alla sua famiglia, alla sua Diocesi natale e alla Diocesi di Piacenza - Bobbio che ha servito fino ad oggi. Il suo profondo amore e la sua preparazione speciale relativamente al grande dono della Parola di Dio nella Santa Scrittura è uno stigma che lo ha fatto conoscere in tante Diocesi italiane. La fiducia di molti Vescovi è stata confermata dalla sua elezione a Vice Presidente della Conferenza episcopale italiana per l'Alta Italia. Insieme a monsignor Giulio, a monsignor Foresti, a monsignor Olmi, a tutti i Vescovi bresciani, ai sacerdoti, alle persone consacrate, ai laici, uomini e donne, particolarmente ai giovani e ai bambini, desidero manifestare la nostra gioia profonda e il benvenuto più sentito, unito alla preghiera che più intensa sale a Dio in questo tempo. Il Vescovo Giulio ci accompagnerà in questo tempo di preparazione come amministratore apostolico della Diocesi.

Fraternamente

† Francesco Beschi
Vescovo ausiliare



Da signore a Monsignore

Signori si nasce! E io lo nacqui!". E' una celebre battuta di Totò, la ricordate? Modificandola ad hoc, otteniamo qualcosa di analogo: "Monsignori si nasce e io lo nacqui!" A questo punto, il riferimento è palese. Lo scorso mercoledì 4 luglio, con un'apposita celebrazione eucaristica in Cattedrale, Don Pierino è stato insignito del "canonicato" onorario, insieme a due confratelli diocesani. Ora, dunque, è Monsignore. Titolo onorifico, questo, che intende evidenziare meriti o incarichi di rilievo. Si usa per identificare il Vescovo, e il tipo di incarico particolare è evidente; si usa per distinguere alcuni sacerdoti che guidano comunità parrocchiali che si sono distinte nel corso della storia, o che sono state sedi di uffici o organismi clericali importanti. Si utilizza anche per alcuni prelati che svolgono compiti specifici negli uffici di Curia, diocesana o Vaticana. Questo titolo si addice, infine, a quei sacerdoti che appartengono al Capitolo diocesano, i cui membri "effettivi" (a Brescia circa una dozzina) hanno la responsabilità di riunirsi quotidianamente in Cattedrale allo scopo di pregare insieme, a beneficio dell'intera comunità diocesana (i membri "onorari", invece, non sono tenuti a tale obbligo). Quale il senso di questo riconoscimento che il Vescovo ha voluto per il nostro don Pierino? In verità, non è stato reso noto alla popolazione; si può tuttavia ritenere che siano stati valorizzati i meriti per un lungo e fedele servizio in qualità di

Vicario zonale (nella nostra Valle) e di integerrimo pastore di anime. Non sappiamo se indosserà qualche insegna che indichi la sua nuova "dignità" (filettature e bordi rossi); sappiamo però che la sua dedizione alla vocazione lo ha reso "monsignore", nel senso più nobile, da sempre! Auguri dalla comunità di Villa!

Don Pierluigi



Monsignor Pierino Pasquali

Processione del Corpus Domini

Non si può certo dire che questo sia uno dei momenti migliori per la religione cattolica. Ogni giorno ci troviamo di fronte a situazioni in cui è evidente lo smarrimento dei valori cristiani, assistiamo allo svuotamento delle nostre chiese e ad una sempre più scarsa partecipazione ai riti religiosi, sempre meno sono le vocazioni ... In questo contesto fortemente negativo, ci ha molto toccato il momento vissuto in occasione della processione del Corpus Domini. Da giovani guardavamo con un po' di distacco a queste celebrazioni considerandole vecchi riti obsoleti, non al passo coi tempi. Con lo stesso scetticismo domenica 10 giugno abbiamo preso parte alla Santa Messa e alla processione del Corpus Domini, quasi "obbligati" in quanto genitori di un bambino che ha ricevuto lo scorso aprile il sacramento dell'Eucarestia.

L'atmosfera della Santa Messa, concelebrata dai Parroci di Cogozzo e Villa, è stata raccolta e partecipata grazie anche alla partecipazione di una rappresentanza del nostro "coretto". Il momento clou della serata è stato però proprio quello della processione. Il corteo, aperto dai bambini della prima comunione in veste bianca che spargevano petali di rosa, si è sviluppato fra le vie del paese in un silenzioso raccoglimento denso di preghiera. Sul nostro percorso abbiamo incontrato persone diverse, e fra questi anche alcuni extracomunitari; tutti si sono soffermati con rispetto di fronte a questa manifestazione. La celebrazione si è conclusa con la solenne benedizione eucaristica nella nostra parrocchiale. Oggi più che un tempo abbiamo avvertito l'importanza di far sentire la presenza e la voce della nostra fede.

Due Genitori





CALENDARIO XIX PALIO 2007

Sabato 1 Settembre

- 19:00 Stand gastronomico a disposizione.
20:30 Partenza del corteo storico con fiaccolata accompagnato dalla Banda Amica.
Il corteo seguirà il seguente itinerario: cortile Canonica, via Lazio, via Dei Mille, via Trento, via Tito Speri, via Bagozzi, via Roma, cortile Oratorio.

Inizio delle sfide con la benedizione del palio.

- 21:15 Proiezione del video-clip dell'Inno delle Contrade .
21:30 Torneo "Medioevale" per i figuranti in costume.

Domenica 2 Settembre

- 10:30 Santa Messa e celebrazione degli anniversari di matrimonio.
Prenotazioni entro lunedì 20 agosto.
15:00 Torneo "La 10 x 100" per tutti.
19:00 Stand gastronomico a disposizione.
20:00 Baby dance – intrattenimento per bambini.
20:30 Serata musicale con "Gli avanzi di Balera" sulle note di Lucio Battisti.
Gonfiabili per bambini.

Lunedì 3 Settembre

- 20:00 Stand gastronomico a disposizione.
20:00 Baby dance – intrattenimento per bambini.
20:30 Torneo di Specialità Maschili.
20:30 Torneo di Specialità Femminili.

Martedì 4 Settembre

- 20:30 Incontro di riflessione.
20:30 Servizio baby sitter in oratorio.

Mercoledì 5 Settembre

- 19:00 Spiedo in oratorio – Prenotazioni entro domenica 2 settembre.
20:00 Stand gastronomico a disposizione.
20:00 Baby dance – intrattenimento per bambini.
20:30 Tornei di carte (briscola e scala 40) e calciobalilla.
22:00 Esibizione balli latino americani con scuola di ballo "Happy Dance".

CALENDARIO XIX PALIO 2007



Giovedì 6 Settembre

- 20:30 Incontro di riflessione.
- 20:30 Servizio baby sitter in oratorio.

Venerdì 7 Settembre

- 19:00 Stand gastronomico a disposizione.
- 20:00 Baby dance – intrattenimento per bambini.
- 20:30 5° Edizione della CARIOLATA.
- 21:00 Serata cabaret. Dalla scuola di Zelig-off, il duo comico: “I Peripatetici”.
- 22:00 Esibizione balli “country” con i “New Country Lovers”.

Sabato 8 Settembre

- 14:30 Giochi a punti per bambini e ragazzi.
- 16:30 Merenda per bambini e ragazzi.
- 19:00 Stand gastronomico a disposizione.
- 20:00 Baby dance – intrattenimento per bambini.
- 20:00 Apertura Bancarelle
- 20:30 Apertura NOTTE BIANCA con:
- 20:45 Spettacolo di Marionette dal titolo - Le più belle farse di Arlecchino e Tavà - con la scuola “Teatro dei burattini di Como” presso il cortile della Canonica.
- 21:45 Concerto di musica medioevale con “Paidea Ensemble” sul Sagrato della Chiesa.
- 22:45 Gli “Stile Libero” con lo spettacolo “SIAMO STATI NAVIGANTI” - Viaggio nel mondo tra i generi musicali: Dire Straits, Fossati, Simon Garfunkel, Concato, De André e altri. Presso il cortile dell’oratorio.

Domenica 9 Settembre

- 09:30 Riapertura Bancarelle.
- 10:30 Santa Messa solenne in onore dei Patroni.
- 14:30 Caccia al tesoro per tutti.
- 14:30 Torneo per i bambini.
- 16:00 Tombolata in Canonica con thè e biscotti.
- 19:00 Stand gastronomico a disposizione.
- 20:00 Baby dance – intrattenimento per bambini.
- 20:30 Serata di Ballo Liscio.
- Confiabili per bambini.
- Estrazione per Gioco Finale a Sorpresa.
- Estrazione sottoscrizione a premi
- Assegnazione del Palio 2007.



Un momento della celebrazione eucaristica di apertura del palio 2006

.... meno quattro, tre, due, uno e via alla XIX° edizione del Palio delle Contrade

Il Countdown è iniziato e manca ormai poco all'evento.... Ebbene sì, Sabato 1 Settembre inizierà la XIX° edizione del Palio delle contrade. Quest'anno la festa è raddoppiata, infatti la prima giornata è dedicata all'ingresso del nostro nuovo Parroco e sarà con lui che daremo inizio alle grandi sfide con il fatidico "lancio del Palio". La nuova edizione prevede qualche novità..... non troppeanche perché non vorremmo contraddire il motto che recita..... "Palio vincente non si cambia!" Il tradizionale corteo storico viene spostato alle 20:30, per dare il giusto spazio alla celebrazione di ingresso di Don Oliviero; la partenza "in notturna" del corteo avverrà dal giardino della canonica, i figuranti sfileranno per le vie del paese accompagnati dalle note della Banda Amica.

La settimana sarà ricca di giochi ed eventi e per sabato 8 settembreudite udite.... abbiamo organizzato l'apertura delle bancarelle ed allestito addirittura "La Notte Bianca"Ma basta anticipazioni, non vogliamo svelarvi proprio tutto, un po' di sorpresa e di suspense ci vogliono. Come tutti gli anni il fatidico "staff" sta sperimentando e testando nuovi giochi e speriamo vengano certificati dal nostro controllo qualità che si fa sempre più severo! Quindi forza contradaioi, se non avete già contattato il vostro capocontrada, fatelo al più presto, le iscrizioni ai vari giochi sono aperte e la vostra contrada ha sicuramente bisogno di voi perciò fatevi avanti! Come sempre vi aspettiamo numerosi Sabato 1 Settembre per dare inizio alle danze, ops scusate....pardon....ad una nuova e sempre avvincente sfida tra le contrade.....e che, come sempre, vinca il migliore.



Figuranti al Palio 2007



esse

L'angolo della generosità

OFFERTE IN OCCASIONE DELLE CELEBRAZIONI

Maggio 2007

Matrimoni 270,00

Giugno 2007

Funerali 50,00

Battesimo 50,00

Matrimoni 200,00

Luglio 2007

Matrimoni 200,00

Battesimi 280,00

PER DIVERSE CIRCOSTANZE

Per obolo san Pietro 400,00

Per matrimonio della nipote 100,00

Per la sistemazione della casa delle Suore

Dagli ammalati 1° venerdì
di giugno 440,00

Dagli ammalati 1° venerdì
di luglio 465,00

Seconda domenica di giugno 669,48

Seconda domenica di luglio 703,72

Dal comune per legge regionale
art.73 n.12/2005 2.403,31

**Il debito residuo per la sistemazione
della casa delle Suore è di € 2.487,35**

...e delle spese

Acqua, Gas, Enel, Telefono	1.117,89
Revisione tecnolaser	44,40
Contributo organista maggio	225,00
Maestro del Coro	
maggio e giugno	900,00
Spese fiori	118,00
Sistemazione camino e	
Copripilastro cancello	350,00





“Scelta d’amore” è il titolo dell’intensa riflessione inviataci dal nostro assiduo lettore Spartacus. Per introdurci alla lettura riprendiamo le parole pronunciate da Papa Giovanni Paolo II il 25 aprile 1994 all’indomani della beatificazione della signora Gianna Beretta Molla: “Nella drammatica scelta tra salvare la sua vita e quella della creatura che portava in grembo, non esitò a immolarsi. Quale eroica testimonianza è la sua, vero canto alla vita, in stridente contrasto con una certa mentalità oggi dilagante! Possa il suo sacrificio infondere coraggio in quanti si adoperano, mediante l’impegno personale e comunitario, nel Movimento per la Vita e in altri simili organismi, perché la dignità intangibile di ogni umana esistenza sia riconosciuta, dal momento del concepimento sino al naturale tramonto, come valore prioritario e fondante rispetto ad ogni altro diritto umano e sociale.”

La Redazione

Scelta d’amore

Recentemente, durante una visita alla cattedrale di Novara, la mia attenzione è stata attratta da un ritratto di Gianna Beretta Molla. Ne conoscevo la vicenda; gli amici che erano con me mi chiesero, invece, chi fosse quella bella giovane signora. La sua vicenda umana, durata quarant’anni e conclusasi nel 1962, è sempre occasione di discussioni, di condivisa ammirazione o di netto rifiu-

to per le scelte così drammatiche che si snodano nella ferialità dei giorni. E’ un’esistenza la sua, che apparentemente non ha in sé nulla di speciale. Sono le scelte operate, la coerenza ad un Amore più grande, perché infinito, che la rendono unica e “santa”. Dal suo volto traspare la serenità di una vita come tante negli anni ‘60 : una donna bella, intelligente, ma assolutamente normale, della buona borghesia. E’ moderna, ama sciare, guida l’auto; ama i viaggi e spesso accompagna il marito, ingegnere, per lavoro in Europa. La santità oggi è “laica” non eroica come quella che il passato ci tramanda. Vive nascosta fra le pieghe disarmanti di un’esistenza apparentemente semplice e



Gianna Beretta Molla

quotidiana, vissuta però con una fedeltà a tutta prova. In questa trama di eventi l'Amore trova occasione di esprimersi in tutta la sua abbagliante forza. Gianna è moglie felice, madre appagata dei suoi tre bimbi, realizzata nella professione di dottoressa, che svolge con competenza e dedizione. La sente come una missione a servizio degli uomini. Anche quando le medicine non servono più, c'è l'anima.....e i medici toccano Gesù nel corpo degli ammalati, poveri, giovani e vecchi....Non fa cose eccezionali, non penitenze eroiche. Attua con gioia e disponibilità i suoi doveri di moglie, madre e medico. Una nuova desiderata maternità porta ai due sposi grande felicità, cui ben presto si sovrappongono le prime preoccupazioni. A fianco dell'utero cresce un grosso fibroma. Si rende necessario e urgente l'intervento chirurgico. La dottoressa Gianna sa bene a cosa va incontro. La scienza degli anni sessanta le offre, per salvare la propria vita, due soluzioni: o l'asportazione del fibroma e dell'utero o almeno quella del fibroma con l'interruzione della gravidanza. Una terza possibilità: asportare il fibroma senza toccare il bambino. Il rischio per la madre resta però gravissimo. Gianna ne è pienamente cosciente. La scienza medica la mette di fronte a un drammatico aut-aut: la fedeltà al divieto Divino di non uccidere o quello di salvare la propria vita di donna e madre, in nome di altri tre bimbi. Gianna si affida a Dio, pronta a tutto pur di salvare la sua creatura. Il chirurgo, di religione ebraica, rispetta la sua volontà, anche se non ne condivide la scelta. Per la madre si profilano mesi di passione, tanti quanti

sarebbe durata la gravidanza. Riprende il suo lavoro in famiglia, all'ambulatorio medico. Si cura da sola le sofferenze di quei pericolosi sette mesi, senza pesare su nessuno, per non turbare la serenità familiare. Vive normalmente sorretta dalla condivisione del marito, in previsione delle conseguenze della sua scelta radicale. Non sono principi teorici, ma testimonianza quotidiana, vissuta con semplicità, fino all'ultimo giorno di gravidanza prima di entrare in ospedale a morire. In tempi per noi di relativismo morale, di scelte di comodo e di facili compromessi, quando aborto ed eutanasia sono scelte "libere"



Tomba della beata

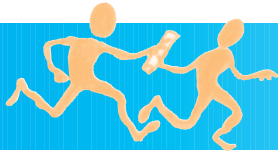
pensieri sparsi

da attuarsi secondo la propria coscienza, svincolate da ogni principio etico e religioso, la strada perseguita da questa donna può far discutere molto e porre su posizioni diverse o di netto rifiuto (come per i miei amici dopo averne conosciuto la storia). Tale scelta può anche non essere presa in considerazione, perché umanamente assurda e inconcepibile. Per Gianna è un percorso di rinnovata e sofferta consapevolezza per sette mesi, con l'invito coerente e sempre: "non salvate me ma il bambino". Quali motivazioni la spingono ad agire così? Certo la coscienza chiara di dover obbedire al comando Divino di non uccidere. Come medico l'aveva ripetuto ad una ragazzina che le chiedeva di abortire. E' persuasa che non si possono curare tre bambini sacrificandone un altro. Gianna, come mamma e medico, sa che la sua creatura ha gli stessi diritti, fin dal concepimento, degli altri suoi figli. E' un dono di Dio al quale è dovuto rispetto. Per gli altri tre, certamente Gianna sa di essere necessaria; ma per quella piccola che porta in sé, è indispensabile. Senza di lei la provvidenza amorevole di Dio può guidare gli altri figli, ma neppure Dio può provvedere a quella vita che ha in grembo, se lei la rifiuta. La sua passione inizia il venerdì santo. Il travaglio è lungo e doloroso. Il sabato santo nasce, con parto cesareo, una bambina battezzata col nome di Gianna Emanuela, come quello della madre e di Gesù, che è Dio con noi. Poi la passione continua per un'altra settimana, mentre una peritonite settica la conduce alla morte.



Acquarello esposto in piazza San Pietro il giorno della beatificazione

Spartacus



Edit - oratoriale

Domanda: le attività estive sono corollario di quelle consuete che si svolgono durante la stagione che precede o trampolino per le iniziative dell'anno pastorale che di lì a poco si apre? Facciamo 50 e 50? In ogni caso, questa estate è risultata feconda di appuntamenti "apostolici" di tutto rispetto, in grado di lasciare un segno nella memoria e nell'anima dei nostri ragazzi e dunque vorrei, per questo motivo, ringraziare con voi il Signore. Grazie perché l'estate non è soltanto un tempo cuscinetto da far passare, di rilassamento "banale" e basta. Se lo spessore di una persona è determinato da fattori costitutivi naturali (carattere, attitudini varie,...) e dalle esperienze che va collezionando (educazione, studio, lavoro, condizionamenti sociali vari), beh...ritengo che l'oratorio possa vantare un indiscusso ruolo di rilievo in riferimento alla complessa e vincente opera di formazione di chi lo frequenta. Non solo si fanno esperienze di vario genere, così come, del resto, accade normalmente anche negli altri ambiti nei quali "frazioniamo" la nostra giornata; in aggiunta (cosa ancora più importante) si riflette su di esse, determinando così un'incidenza maggiore di tali esperienze. Su questa vocazione alla riflessione/verifica sulle esperienze, tipicamente connotante gli oratori, vale la pena soffermarsi. Usiamo l'immagine della pioggia: quando si rovescia violenta sopra i campi o sulle piante nei boschi non riesce a penetrare a fondo nel terreno: scivola via. Tanta acqua, modestissimo effetto. Se invece cade leggera (ma persistente) inzuppa il terreno recando i benefici vitali che la natu-

ra sa utilizzare. Analogamente una persona riceve arricchimento non tanto in ragione della singolarità/eccezionalità dell'esperienza che fa quanto, piuttosto, dalla sua volontà e capacità di metabolizzarla, cioè di farla "sua" nel profondo, di saperle dare il giusto valore, di saperne trarre insegnamento. Concretamente: l'estate appena trascorsa ha offerto ai ragazzi alcune opportunità, tra loro differenti per contenuti e obiettivi. Per ciascuna delle attività allestite ho ricevuto numerosi riscontri che mi fanno pensare ad un apprezzamento sincero e profondo da parte dei ragazzi che ne hanno usufruito e, più estesamente, delle loro famiglie (cosa che, detto tra noi, conforta e sprona meravigliosamente gli addetti ai lavori). Tuttavia mi pare che dovremmo con una certa decisione "specializzarci" sempre di più (in tal senso individuo una priorità pastorale dell'oratorio) nella direzione di acquisire e far acquisire un maggior spirito critico e introspettivo. Obiettivo: imparare a distinguere e valorizzare appropriatamente quegli stimoli che, in quantità industriale, bombardano quotidianamente la nostra vita, lasciandoci spesso disarmati o impreparati nel gestirli. Sono dunque indubbiamente soddisfatto per la buona riuscita del grest (l'attività estiva dei ragazzi più divertente per eccellenza) che, come saprete, richiede un notevole sforzo di realizzazione, dietro le quinte e...davanti! Mi pare, a proposito, che l'edizione 2007 sia stata davvero DOC!!! e sono persuaso che rimarrà per un certo tempo nella memoria dei nostri giovanissimi amici e degli animatori; sono ancor più contento che sia in forte crescita l'adesione anche ad

cantiere oratorio

altre proposte, soprattutto nella fascia dei 12-14 anni, quali ad esempio la montagna. In una situazione del genere, infatti, vivendo per una settimana gomito a gomito, c'è tutto il tempo richiesto per le conversazioni e gli scambi di opinione, per fare esperienze di servizio, di fatica, di rispetto, di relazione, di riflessione, di gioco, di silenzio e di preghiera...

L'estate magica in via di dissolvimento ha regalato l'entusiasmo per una partenza del nuovo anno oratoriale ancora più bello! Che il Signore ci benedica e accompagni tutti!

Don Pierluigi

Grest...dal punto di vista del don

Tempo fa, una persona adulta mi chiese, a mò di provocazione: "ti sei chiesto perché non vengono al grest tutti i bambini di

Villa?" "beh" risposi, "proverò a pensare se vale la pena farsene un caso di coscienza". Anche la mia era una battuta! Vediamo un po' come si poteva rispondere alla provocazione. Intanto, la nostra struttura può ospitare un massimo di 90 minori. Va da sé che le adesioni che registriamo di anno in anno sono le massime consentite. Secondo, molti approfittano del calendario non ancora entrato in "alta"stagione, da un punto di vista economico, per trascorrere qualche settimana di vacanza fuori casa. E fan bene. In aggiunta, per quanto abbia una certa attitudine all'auto esame non mi ritengo affetto da complessi di "i. & c. a- colp." (cioè: isterici e continui auto-colpevolismi). I bambini e i ragazzi sono risultati tutti assai contenti, e altrettanto, mi è parso, anche le loro famiglie. Analogo discorso per gli animatori (mai così affiatati e bravi come quest'anno); tutto è andato bene: dai giochi (qualitativamente migliori dei precedenti perché abbiamo superato i limiti noiosi delle staffette), ai lavori di gruppo. Dall'inno (strepitoso, allegro, bello e calibrato sui



Immagini dal grest 2007

nostri tempi) ai laboratori (fantasiosi e concreti: tutti sono giunti a risultati utili e compiuti). I pranzi e le merende (puntuali, abbondanti e davvero gustosi). Gite senza intoppi, divertenti e ogni volta diverse (a parte la piscina che ...piace di per sé, anche se non si cambia parco acquatico). Tiro le somme: un bambino che viene al grest, e da due anni ciò vale anche per le medie che hanno trovato spazi e attività su misura per loro, ha solo da tornarsene a casa con un arricchimento in più. Per le relazioni, i giochi, le cose nuove viste, l'affiatamento, l'esperienza fatta, ecc..... In conclusione, chi non è venuto, pur potendo semplicemente non ne ha avuto voglia! Senza troppe filosofie!

Grest: che avventura! La parola ad alcuni animatori "esordienti"

Sono passate tre settimane...inizialmente il grest sembrava non finire mai ma col passa-

re dei giorni ci siamo accorti che il grest è un'esperienza indimenticabile. Tenere i bambini ci pareva una cosa difficilissima, quasi impossibile, ma alla fine ci siamo accorti che anche loro non sono così terribili, al contrario di quello che pensavamo! Tempo fa il don ci aveva proposto di fare gli animatori e noi, senza riflettere su nulla, abbiamo accettato volentieri. Non sapevamo degli innumerevoli impegni che avremmo avuto e del tempo che il grest ci avrebbe richiesto, visto che per noi era la prima volta. La prima settimana è volata come il vento, ci sembrava che il grest filasse via liscio come l'olio; la stanchezza si è fatta avanti dalla seconda settimana. I bambini, avendo preso più confidenza con gli animatori e con l'ambiente, ci hanno fatto disperare e solo a stento siamo riusciti a svolgere degnamente il nostro compito. La terza settimana è trascorsa con un ritmo assai lento forse la stanchezza di entrambe le parti ha preso il sopravvento. Tutto si è riannamato con la festa finale e dire un "arrivederci" al grest è costato caro!



Istantanee dal grest 2007

Montagna che passione

Non è solo una questione di gusti. Certamente le attitudini personali contano molto, ma nei soggiorni in montagna si trovano valenze preziose che meritano qualche sforzo e attenzione anche da parte di chi non è patito per le vette. In gioco c'è un'occasione particolare per arricchirsi umanamente che il mare, ad esempio, non offre. Vi sembrerà strano questo discorso fatto da me che ho un'autentica passione per il mare essendovi nato e cresciuto! Eppure... Mi riferisco fondamentalmente a due cose: il silenzio e la fatica. Silenzio è un "luogo" dove ritrovarsi, percepire più intensamente l'interazione tra noi e la natura; avvertire, se vogliamo, la dolce presenza di Dio nella nostra anima. Salire verso l'alto è una metafora della vita; se lo si fa in silenzio si dischiudono alla nostra mente pensieri e idee di cui non c'eravamo accorti prima. Godiamo di più sensazioni, profumi, paesaggi, suoni ci ricreiamo. Fatica è il prezzo per conquistare. Per superare limiti che pensavamo inviciniabili anche e soprattutto limiti della nostra persona. Mentali più che fisici. Anche questa esperienza se "messa a fuoco" risulta determinante per il carattere in divenire del ragazzo. Così mi sono convinto che vale la pena investire nei soggiorni in montagna per ragazzi e bambini. E più ne organizzo più "vedo" che ce n'è bisogno! Anche queste fatiche sono "oratorio", non vi pare?



Ricordi dalla montagna



Don Pierluigi

DOMENICA 16 SETTEMBRE

Ore 15.00 all'oratorio di Cailina

solenne inizio (per tutte le quattro parrocchie) del nuovo percorso catechistico, per i bambini di prima elementare ed i loro genitori.

A.C.R. L'avventura continua

All'inizio del nuovo anno associativo, è bello un ricordo sul viaggio dell'anno passato, in riferimento ad uno degli eventi più significativi per noi. Domenica 20 maggio 2007 si è svolto il Meeting provinciale di Azione Cattolica a Manerbio ed è stato il momento riassuntivo e la conclusione di un programma che ha visto la complicità di tutti e di tutta Brescia. Una giornata legata ai momenti di preghiera e di riflessione sui temi di quest'anno ma anche piena di situazioni di svago e di divertimento. Siamo partiti assonnati ma con il giusto entusiasmo ed appena arrivati abbiamo iniziato la mattinata incontrando le autorità di Manerbio ed il nostro Vescovo per la benedizione; subito dopo è stata celebrata la S. Messa. A questo punto il momento più atteso: i lavori di gruppo/giochi, svolti con il vero spirito di Azione Cattolica, che hanno riempito il resto della mattinata. E' seguito il pranzo e di nuovo i lavori di gruppo/giochi ovviamente intervallati da canti e balli. Quello che contraddistingue il Meeting è la mescolanza di generazioni. Lo si nota con consapevole gioia e si ha l'idea di far parte di un progetto, di un filone che dura nel tempo e durerà anche per altre generazioni a partire da quelle in erba rappresentate dai bambini di 6 anni che di sicuro saranno rimasti sorpresi vedendo come l'associazione di cui fanno parte sia così grande, variegata, accogliente e calda. Concludiamo parlando di Villa: quest'anno ci sono state alcune complicazioni poiché alcuni educatori, ovviamente per motivi importanti, non hanno potuto garantire la loro costante presenza nei gruppi di lavoro pur cercando di essere comunque sempre nei ranghi durante i momenti critici ed impegnativi. Abbiamo cercato di sopperire ai problemi nel miglior modo possibile e vista la voglia dei bambini e dei ragazzi, sempre presenti e partecipi agli incontri del sabato pomeriggio, possiamo ritenerci con ottimismo sulla buona strada per costruire un gruppo compatto e solidale. Un saluto a tutti e con affetto particolare a tutti i nostri ragazzi.



Chiara, Catia, Laura F., Roberto

N.B. Don Pierluigi e noi educatori ci auguriamo davvero che ciò che è stato fatto sia servito per alimentare in tutti la voglia di vivere ancora insieme i valori e gli insegnamenti dell'Azione Cattolica che sono alla base del nostro essere cristiani. Pertanto ci auguriamo che l'anno prossimo ci siano sempre più bambini e ragazzi pronti a partecipare; inoltre se qualcuno volesse diventare educatore di A.C. si può rivolgere a don Pierluigi per qualunque informazione.

Torneo di pallavolo misto

L'ottava edizione del nostro bel torneo non è iniziata sotto buoni auspici... meteorologici. Numerose partite sono state disputate in palestra a causa del pessimo tempo, ma verso metà calendario è stato un susseguirsi di belle serate. Come al solito il numero pubblico di questa edizione ha potuto godere dei prodotti gastronomici dello stand, l'ottimo spettacolo sportivo offerto dagli squadroni "pro" e il clima festoso che ha caratterizzato il II° torneo principianti.

Alla fine di un'emozionante finale (16-14 al 3° set) l'AC Villa si è aggiudicata il torneo principianti, mentre i campioni uscenti del Logitech hanno meritatamente fatto il bis vincendo 3-0 la finale. Vista la mole di lavoro necessaria per realizzare un torneo del genere, lungo le prime tre settimane di Giugno, un doveroso ringraziamento va fatto agli sponsor e a tutte le persone che hanno reso possibile, con la loro encomiabile passione, la buona riuscita di questo evento.

Evviva la pallavolo... arrivederci alla prossima estate.

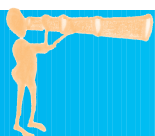
L'Organizzazione



Logitech Automazioni,
vincitore torneo professionisti



Azione Cattolica Villa
vincitrice torneo principianti



Live Earth: la globalizzazione della musica per la salvaguardia del pianeta

Un tempo, quando le condizioni meteo variavano repentinamente si era soliti dire “non ci sono più le stagioni di una volta”; oggi, che i tempi sono cambiati e che le variazioni del clima sono all’ordine del giorno – specie per mano dell’uomo – si usa dire che è “tutta colpa del surriscaldamento globale del pianeta”. Forse ci si è dimenticati, volutamente o no, che il pianeta su cui viviamo, è abitato da uomini e che alla fine il bello ed il cattivo tempo della nostra amata Terra sono in parte “condizionati” dalle scelte fatte dagli stessi uomini in tema di ambiente e di rispetto dello stesso specialmente nei secoli post rivoluzione industriale. Succede quindi che poche settimane fa, il 7 luglio 2007 (una data che si presta da sola ad essere memorizzata rapidamente), viene organizzato dall’ex vicepresidente democratico americano Al Gore un “concerto globale” che abbraccia per 24 ore tutti e cinque i continenti, dall’Oceania all’Asia, dall’Africa alle Americhe passando per la Vecchia Europa; una kermesse di un giorno per sensibilizzare governi e opinione pubblica sul tema del

surriscaldamento globale del pianeta, un evento al quale danno la propria adesione più di un centinaio di artisti di fama internazionale. “The concert for a climate in crisis” recita la locandina dell’evento (“Un concerto per un clima in crisi”), un concerto al quale si calcola abbiano assistito, secondo i media, circa due miliardi di telespettatori da un lato all’altro del globo senza contare il record di dieci milioni di accessi internet nel corso della giornata. “Il più grande evento mediatico mai organizzato”, così presentava a giugno Al Gore il Live Earth parlando a Cannes in Costa Azzurra alla



oltre la torre



platea dell'industria della pubblicità radunata per il suo festival annuale. Viene spontaneo allora chiedersi quanto ci sia effettivamente di ecologico e naturale dietro un evento simile e quanto ci sia di commerciale e di calcolato dietro la preparazione di un evento di tale impatto mediatico. Non è che ci troviamo di fronte nuovamente ad una cosiddetta "americanata", visto che proprio gli americani assieme alla Cina si sono rifiutati di firmare il protocollo di Kyoto contro le emissioni di gas serra pochissimi anni fa? "La musica tocca il cuore e muove la gente, Live Earth è importante perché può servire a fare in modo che la gente cominci a vedere le cose in modo diverso, inizi a pensare a vivere in maniera nuova; ognuno di noi si responsabilizza sul fatto di poter divenire parte della soluzione del problema".

C'è da chiedersi se ognuno di noi ha effettivamente bisogno di un concerto rock per aprire gli occhi ed accorgersi che il pianeta intorno sta via via morendo; forse la risposta ci può arrivare da quella parte di star della musica che non ha aderito all'appello di Gore adducendo come motivazione: "Non c'è bisogno di un altro concerto rock per affrontare la crisi climatica, non c'è bisogno di consumare altro carburante per organizzare un simile evento, tutti conosciamo il problema del clima, questo concerto non propone alcune soluzioni concrete".

Si calcola che ogni giorno vengano introdotte nell'atmosfera circa 70 milioni di tonnellate di anidride carbonica derivata dalla combustione di petrolio e carbone; secondo alcuni scienziati, basterebbe che ogni aereo che vola sulle nostre teste riducesse di un minuto i tempi di percorrenza dei voli per ridurre di 4,2 milioni di tonnellate l'immissione di CO₂ nell'ambiente.

Molteplici sono gli accorgimenti che si possono adottare in tema di risparmio energetico e di rispetto dell'ambiente, sta all'uomo farne buon uso ed adottarli indipendentemente dal fatto che ci sia un concerto a ricordarcelo – anche se vale sempre la regola che è sempre meglio essere informati che non esserlo. Il 13 luglio 1985, quando ancora non si parlava di globalizzazione fu organizzato il concerto Live Aid per raccogliere

fondi per combattere la carestia in Etiopia; i fondi sono stati investiti ma a distanza di 22 anni il problema carestia in Etiopia non è stato risolto, anzi altri paesi poveri sono piombati in questo dramma. Il 2 luglio 2005, poco più di due anni fa, è stato organizzato un altro concerto globale, il Live Eight, di scena a Roma, Londra, Parigi, Berlino e Philadelphia, un maxievento in contemporanea con il summit dei G8 (cioè delle otto nazioni più potenti della Terra) per sollecitare i paesi ricchi a cancellare il debito di quelli poveri del sud del mondo verso di loro. A distanza di due anni qualcosa è stato fatto ma anche il summit di quest'anno svoltosi in Germania ai primi di giugno ha lasciato ancora una volta scontenti proprio i paesi poveri. In ogni caso tre concerti "globali" che con il giusto risalto mediatico hanno saputo focalizzare l'attenzione di una buona parte dell'umanità su tre differenti problemi di portata "globale". Ma c'è anche un altro lato della medaglia che ci fa riflettere su come certe volte le informazioni possano essere evidenziate, messe in risalto oppure ignorate o addirittura nascoste dagli stessi mass-media. Negli stessi giorni – primi di giugno 2007 – in cui a Heilingedden, vicino a Rostock, in Germania si svolgeva il vertice dei G8 (con tutta la risonanza mediatica del caso), a Sikasso nel Mali si svolgeva il Forum dei Popoli meglio conosciuto – o comunque sempre poco

conosciuto – come il "Vertice delle Povertà". Qui, la società civile africana dibatteva del problema del debito, di sicurezza alimentare, di migrazione, della possibilità di creare un organismo alternativo alla Banca Mondiale capace di venire incontro in maniera più concreto ai problemi dei paesi poveri. Ma di questo evento non ne ha parlato nessuno o ne hanno parlato in assai pochi, troppo lontano dalla nostra realtà per avere il giusto risalto o realtà troppo distante dalle nostre abitudini per avere il giusto spazio mediatico. E poi, a pensarci bene non c'era nemmeno nessun cantante che potesse fare da testimonial all'evento, la città di Sikasso si fa perfino fatica a trovarla sulla cartina, meglio lasciar perdere, anzi meglio non dirlo ...

Stefano





Sembra un secolo...ma è vero!!!



Rosina la centenaria

La signora Bettinsoli Rosina il 12 luglio u.s. ha compiuto cento anni. Ci congratuliamo con lei per il prestigioso traguardo raggiunto e le porgiamo i nostri più cordiali saluti.

Nata a Lodrino Val Trompia terzogenita di dodici fratelli, dieci dei quali hanno lasciato questa terra, mentre la sorella Orsolina vedova Bevilacqua di 92 anni vive nel nostro paese. Nel 1930 la Rosina si è trasferita a Villa dopo il suo matrimonio con Santo Borghesi. Ha avuto quattro figli: Stella, Giuseppina, Santina e Benedetto.

Di carattere piuttosto volitivo ed energico, quando non le riusciva di fare qualche cosa era solita ripetere che "le mancava l'aria del suo paese natale". Gravemente provata per la perdita delle sue due prime figlie – Stella e Giuseppina – è riuscita con coraggio e costanza a compiere il suo cammino fino a raggiungere questo bellissimo traguardo centenario, seppure oggi non più autosufficiente. Tutta la comunità di Villa desidera esprimerle gli auguri più calorosi per un futuro pieno di serenità e tanta salute.

Oltre alla "centenaria", in questo ultimo periodo, vi sono altre tre arzille "novantenni" che abbiamo il piacere di ricordare da queste pagine del nostro Bollettino. La prima è la signora Emilia Pedersini che ha compiuto i 90 anni il 17 luglio u.s. Nata a Pieve di Concesio, sposata con Riboldi Francesco, ha avuto la gioia dei figli Luigi, Elena e Angela. Dopo aver lavorato come operaia presso la ditta Rossi di Concesio, si è poi dedicata esclusivamente alla famiglia. Da molti anni vive con la famiglia della figlia Elena, gode della vicinanza degli altri figli e famigliari, e trascorre le sue giornate in discrete condizioni di salute. Per la circostanza è stata festeggiata dai figli con familiari, nipoti e pronipoti. Dalla nostra comunità gli auguri cordiali di buona salute per tutto il tempo che Il Signore vorrà concederle.

La seconda signora che è arrivata al traguardo di 90 anni è Mensi Domenica vedova Zampedri "Nina" nata a Villa Cogozzo il 26 luglio 1917. Sposata con Vincenzo Zampedri nel 1940 ha avuto tre figli Angelo, Ines e Annarella. Ha lavorato per alcuni anni in fabbrica, ma la sua attività principale l'ha vista impegnata per molti anni, con la collaborazione del marito, nella gestione di una nota trattoria del paese. Da quando è rimasta vedova vive nella famiglia della figlia e del genero Osvaldo. Gestisce le sue giornate in modo autonomo con la memoria sempre lucida; anche gli altri familiari, nipoti e pronipoti la circondano di affet-

Auguri a....

to e premure.

Anche a lei la redazione, a nome della comunità, desidera esprimere affettuosi auguri e tanti giorni ricchi di serenità e buona salute.

Finiamo con la signora Antonelli Ines che è nata il 5 agosto 1917 e si è sposata Nel 1950 con Ernesto Corini; dal loro matrimonio sono nati i figli Andreina e Ennio. Ha lavorato per alcuni anni alla vecchia T.L.M., ma poi si è dedicata per molti anni all'attività di fruttivendola a Cailina deliziando bambini e adulti con le classiche granite, leccornie varie di quel tempo.

Dal 2004, dopo la morte del marito Ernesto, si è trasferita a Villa dove vive con il figlio Ennio, la nuora Alessandra ed i nipoti.

La figlia Andreina, con i suoi familiari, le sono vicini con la presenza necessaria e l'affetto che si deve ai genitori.

Fisicamente in forma e mentalmente attenta, trascorre le sue giornate in modo autonomo attorniata dall'affetto dei suoi cari. In questa gioiosa ricorrenza l'hanno festeggiata in modo particolare i figli, la ved. Corini nuora, il genero, i nipoti e quanti le vogliono bene. Come comunità desideriamo unirci a questi momenti di gioia esprimendole le nostre felicitazioni con tanti auguri per tutto il bene possibile e tanta buona salute per gli anni a venire.

Rinnoviamo a tutti i festeggiati gli auguri cordiali della Redazione del Bollettino e della comunità parrocchiale di Villa.

Gianni



Pedersini Emilia vedova Riboldi



Mensi Domenica vedova
Zampedri



Antonelli Ines vedova Corini



CHE COS'É L'A.R.C.A.

Da alcuni anni ho la gioia e la fortuna di collaborare all'A.R.C.A. con il vostro parroco don Oliviero, direttore di questo centro diocesano dal 1998, apprezzandone la competenza, l'esperienza e la capacità di affrontare con determinazione e realismo i problemi che si pongono. Dal 1997, grazie alla sensibilità dell'allora vescovo di Brescia mons. Bruno Foresti e l'iniziativa del compianto mons. Gianni Capra, si è costituito il centro diocesano di attenzione pastorale di fronte ai movimenti religiosi alternativi, che comunemente, anche se non tutti, sono denominati sette. A.R.C.A. significa Centro Diocesano di Ascolto e Ricerca Culti Alternativi. La sede è a Brescia in via Galileo Galilei negli ambienti messi a disposizione dal Convitto S. Giorgio. Una precisazione è di dovere. Con la definizione "movimento religioso alternativo" non s'intende parlare dei movimenti ecclesiali presenti nella Chiesa come ad esempio l'Azione Cattolica, il Rinnovamento dello Spirito, il cammino neocatecumenale, ecc., ma quelle forme di religiosità appunto "alternative". Si fa quindi riferimento a quei gruppi religiosi come ad esempio i Testimoni di Geova, i Mormoni, gruppi d'ispirazione buddista o induista, ecc. Anche il fenomeno del satanismo è una forma di religiosità, se pur depravata, alternativa. Qual' è allora lo scopo di questo centro? La Chiesa si è posta sempre con attenzione di fronte al proliferare di nuove religiosità, che divengono certamente una sfida aperta e richiedono un confronto. Il magistero di Giovanni Paolo II e anche quello recente di Benedetto XVI non ignorano questo settore della pastorale della Chiesa.

Il fenomeno della diffusione delle sette, in questi anni recenti, ha avuto un grande incremento sia riguardo alla tipologia sia riguardo alla cospicuità numerica tanto da fornire materiale di studio per quello che oramai pare in evidenza come un nuovo settore della sociologia religiosa. La realtà delle nuove esperienze religiose è un mondo con una storia sociale non soltanto recente ma anche in continua e costante evoluzione, configurando problematiche sempre nuove, alle quali questo servizio diocesano si propone di rispondere. Nella categoria dei movimenti religiosi alternativi è inoltre contenuto un ampio spettro di modelli di spiritualità e religiosità non convenzionali di difficile individuazione come ad esempio il New Age e Next Age, l'esoterismo, la magia, il cattolicesimo di frangia, il devozionismo, il paracattolicesimo, ecc. In sostanza, si occupa di tre ambiti principali:

- 1) La ricerca e lo studio.
- 2) L'attività d'ascolto.
- 3) L'Attività di monitoraggio.

La ricerca e lo studio. Periodicamente il servizio diocesano promuove convegni, seminari di studio e la coordinazione d'incontri in diocesi e nelle parrocchie. Potrà inoltre produrre sussidi didattici e pastorali e condurre delle ricerche rigorose e scientifiche riguardanti il settore delle religiosità alternative.

L'attività d'ascolto. E' la peculiarità del centro di ascolto. L'accompagnamento pastorale e psicologico delle situazioni personali di quanti sono coinvolti in esperienze d'allontanamento dalla fede cattolica, la cura pastorale dei fedeli disorientati da forme di "cattolicesimo di frangia" (devozionismo, ultra-conservatorismo, apparizionismo,

le associazioni

ecc.) e delle famiglie in disagio per la presenza di un proprio membro coinvolto da un nuovo movimento religioso è il primo e irrinunciabile obiettivo. Non ultimo, è interessante sviluppare un dialogo sereno se pur fermo con gli esponenti dei movimenti religiosi presenti sul territorio.

Attività di monitoraggio. L'osservazione periodica sull'evoluzione della nuova realtà religiosa comporta:

- 1) La conoscenza e lo studio dei nuovi movimenti religiosi presenti sul territorio con riferimento alla documentazione esistente (pubblicazioni e riviste).
- 2) La raccolta aggiornata e l'archiviazione dei dati sulla presenza e la storia della diffusione locale dei movimenti religiosi. E' necessario un sempre aggiornato archivio di dati e di informazioni sulle presenze dei Movimenti presenti in Diocesi (oggi sono all'incirca cinquanta).
- 3) L'attenzione e sorveglianza verso situazioni personali e/o aggregative che mostrino segnali di possibile devianza dall'ortodossia della fede e da una corretta appartenenza ecclesiale.
- 4) Un costante e proficuo dialogo con le parrocchie, le vicarie, i movimenti, i gruppi ecclesiali e tutte le realtà diocesane.
- 5) Una navigazione attenta e approfondita della rete Web. Molti movimenti religiosi sfruttano la rete Internet per farsi conoscere e per coinvolgere nuovi adepti.

Attualmente l'A.R.C.A., nominata anch'essa dal vescovo, è costituita da una équipe che ha il compito di coadiuvare il servizio, sviluppando strategie precise per rendere espressiva e adeguata questa pastorale.

A don Oliviero auguro che anche nella sua nuova parrocchia possa servire la diocesi attraverso questa particolare, ma necessaria attenzione pastorale.

Don Gianluca Gerbino
Vice-direttore dell'A.R.C.A.



Tipica famiglia Amish con calesse

le associazioni



**CORPO VOLONTARI
AUTOLETTIGA AVIS
VILLA CARCINA**



**con il patrocinio
Comune di
VILLA CARCINA**

in collaborazione con



**SOCCORSO SANITARIO
PROVINCIA DI BRESCIA**

**della Provincia
di Brescia**

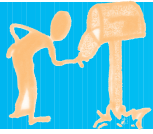
12° Corso di Primo Soccorso aperto a tutti i cittadini

*Il corso avrà inizio a settembre e
terminerà a novembre 2007.*

*Per chi lo desidera,
il proseguimento e il test finale
costituisce titolo valido
per l'inserimento
nell'Associazione Corpo Volontari
Autolettiga Avis di Villa Carcina
per lo svolgimento dei servizi di
emergenza e non, come trasporto
dializzati, trasferimenti ospedalieri
o per visite specialistiche ecc ...*

*Facciamo appello a tutta
la popolazione, pensionati,
casalinghe, studenti e tutti coloro
che hanno del tempo da dedicare
agli altri ...*

tel. 030 802353



Un saluto ed un ricordo da padre Ermanno

Carissimi amici di Villa, ciao a tutti. Vi scrivo mentre mi trovo in Italia per un breve periodo di riposo. Quando uscirà il bollettino pensatemi già rientrato in Kenya, mia patria di adozione da oltre 37 anni, dove avrò iniziato il nuovo incarico che mi è stato affidato. Questa volta non sarò parroco o responsabile della missione, ma sarò aiutante di un sacerdote che già si trova sul posto da tempo. Sono certo che riuscirò ad inserirmi anche in questa nuova missione e mi propongo di inviarvi notizie più dettagliate sul luogo entro il prossimo periodo di Avvento. Molti mi chiedono della mamma. Dopo quanto ha avuto posso assicurare che sta abbastanza bene: è su una sedia a rotelle ma molto consapevole e attenta. Le manca il lavoro ma è ormai coinvolta dalla quotidianità di questa casa di riposo dei missionari della Consolata in Alpignano (TO). Molti di voi le hanno fatto visita e questo le ha fatto molto piacere ed in proposito vi ringrazia con affetto. Naturalmente a questo si aggiunge il mio grazie personale anche per la stima e l'affetto che avete sempre nutrito per lei. Vorrei ora soffermarmi sugli eventi "straordinari" che stanno coinvolgendo la nostra comunità di Villa. Il primo pensiero va a Don Giuliano che è stato destinato alla nuova comunità di Iseo: gli auguriamo buon lavoro per questo nuovo ministero pastorale con la certezza che saprà realizzare anche ad Iseo il progetto che il Signore ha predisposto per lui. Noi gli assicuriamo la nostra preghiera e lo ricorderemo sempre come un grande sacerdote ed un grande amico. Il secondo evento è stata la nomina a

Canonico onorario del Capitolo della Cattedrale di Mons. Pierino Pasquali, il nostro don Pierino. Ci felicitiamo con lui per il riconoscimento di tanti anni di costante e amorevole ministero sacerdotale svolto nella nostra valle, sia come Parroco di Inzino che come Vicario zonale della bassa Valle Trompia. E' un compaesano che ci fa onore e di cui siamo fieri.

Quando leggerete queste righe il nostro Vescovo si sarà già ritirato e sarà stato eletto il suo successore; anche questo avvicendamento fa parte del nostro cammino cristiano. Al Signore il nostro grazie per averci donato Mons. Giulio Sanguineti ed una preghiera per il suo successore che desideriamo guida santa per la nostra Diocesi. Per



dalle missioni

ultimo, ma non come importanza per una comunità parrocchiale, è la nomina e l'ingresso in parrocchia del nuovo parroco Don Oliviero Faustinoni. Piano piano inizieremo a conoscerlo, impareremo ad apprezzarne le doti e sapremo come interagire con lui. Ci auguriamo sia un padre e pastore per tutti e per ciascuno di noi. Gli auguriamo tanti e proficui anni di permanenza a Villa, ci affidiamo alla sua guida, esperienza ed amore. Lavoriamo insieme per mantenere e rafforzare la nostra fede, impegnamoci a trasmetterla alle nuove generazioni e, per quanto possibile, modernizziamo l'espressione e l'esternazione degli atti conformi a questa fede. Auguri di cuore al nuovo parroco e auguri a tutti voi di Villa. Il cammino di fede iniziato alla nostra nascita, solennizzato nel giorno del Battesimo e negli altri momenti

importanti della vita di ognuno di noi (prima comunione, cresima, matrimonio, ordinazione sacerdotale ecc..) continui spedito e sereno, sicuri che il Signore è con noi e in mezzo a noi anche tramite i suoi ministri. Durante il mio soggiorno a Villa, dove non ho parenti stretti, ma tanti amici intimi e persone generose che non si contano, ho assaporato la gara di tanti per farmi sentire benvenuto, per darmi una mano, per farmi fare le ferie nel migliore dei modi. A tutti grazie, per tutti la mia preghiera e la mia riconoscenza. Ora godetevi il Palio e le feste patronali; iniziate bene, con buona volontà, zelo e gioia, questo nuovo anno pastorale 2007-08. Saluti a tutti ed un abbraccio fraterno.

Padre Ermanno



Don Pierino il giorno della sua nomina a Monsignore

Notizie da Bozoum

Carissime amiche del Volontariato, prima di tutto spero che stiate bene; ho ricevuto all'inizio di luglio il bollettino "La Torre" e così mi sono aggiornata riguardo al vostro cammino quotidiano, restando unita a voi nella preghiera. Vi mando notizie della nostra Diocesi, dove stanno succedendo molti disastri che causano sofferenze alla nostra gente: qui a Bozoum abbiamo circa 11 mila rifugiati provenienti dai villaggi limitrofi, a causa delle "saraghine", scorribande di banditi e di ribelli presenti nel villaggio; il villaggio di Ngaoundaye dista 200 chilometri da noi ed è uno di quelli che sono stati presi di mira dai ribelli: ogni giorno arriva da noi gente ferita, che è stata picchiata, mamme e mogli a cui hanno rapito i figli o il marito in cambio di soldi (che ovviamente la gente qui non ha!). Sono certa del vostro sostegno: è bello sapere che c'è chi prega per noi! Un abbraccio a tutte quante ed agli amici di Villa.



Sr. Rosa

Suor Rosa



UN GRAZIE PARTICOLARE

Da un paio di mesi tutti ci siamo accorti di quanto sia pulito il nostro campanile...chi, distrattamente non ha notato la differenza o non se ne ricorda, può dare un'occhiata alle foto qui sotto...! L'iniziativa è partita da Rocco che, mentre si parlava di come sistemare il muro dell'oratorio, ha guardato il campanile e ha detto : " c'è bisogno di pulirlo, sabato vengo e ci penso io". E così è stato, con Emiliano e con Angelo (che sovrintendeva anche il lavoro dei ragazzi al muro dell'oratorio), in due sabato, sono riusciti a ripulire, con grande volontà e non senza fatica tutti i lati della parte inferiore del campanile. Enzo, imbracato di tutto punto è riuscito a tagliare i rami di fico che in cima al campanile

minacciavano di rompere la pietra, e alcune donne si sono date da fare per pulire alla fine dei lavori. Un intervento che, visto il risultato, era necessario fare.... Già che parliamo di "lavori necessari" non possiamo non ringraziare pubblicamente Gianleone che, oltre a occuparsi con Roberto della manutenzione ordinaria, provvede da tempo e con grande meticolosità, a tagliare l'erba, la siepe e potare le piante della zona verde dell'oratorio. Grazie quindi a tutti, per il vostro impegno e la vostra disponibilità ... nella speranza che ci siano sempre persone come voi e soprattutto insieme a voi, che dimostrino anche in queste occasioni "un amore da manovale" per la nostra parrocchia e per la nostra comunità!

Barbara



Il campanile prima....



.....e dopo il lavaggio



ANAGRAFE PARROCCHIALE

Battesimi

16 Mazzoldi Alessia di Francesco e Gabanetti Mara
17 Zanoni Giulio Gianfranco Andrea di Alberto e Brescianini Fabrizia
18 Pedersini Davide di Giuliano e Poli Elena

Matrimoni

4 Frusca Simone con Faustinoni Claudia
5 Arici Giuseppe con Wisnivska Jadwiga

Defunti

17 Pedersini Alvaro (18.03.1955 – 15.06.2007)
18 Zanforlin Rina (13.01.1926 - 24.07.2007)
19 Bergoli Merille (15.05.1924 - 25.05.2007)
20 Bevilacqua Adalgisa (24.04.1913 - 28.07.2007)

La morte è una nascita per il cristiano

Cristo annuncia la vita. Io sono la vita, io do la mia vita perché viviate. Il cristianesimo non è la mia religione della morte; e se la morte vi compare in primo piano (il segno cristiano non è il crocifisso?) è solo perché essa non è la fine dell'esistenza, ma è solo il passaggio alla pienezza della vita. Al contrario molte dottrine o atteggiamenti in cui la vita è decantata hanno come sfondo e come ultima verità la morte. La vita eterna comincia ora. Così, viventi in questo mondo, siamo già vincitori della morte e liberati dalla sua angoscia. Credere nella resurrezione è senza dubbio rinunciare alla perennità delle nostre opere, pensieri, amori, rinunciare anche a vederli realizzati nella vita presente. Ma è anche conoscere il loro valore eterno, cioè assoluto, anche in ciò che hanno di inesorabilmente contingente e mortale... La fede nella vita eterna trasfigura nascostamente la vita presente. Non toglie nulla alla sua durezza: Cristo stesso muore, e non in una piacevole rassegnazione, ma attraverso il fuoco dell'agonia. In un certo senso è vero che con la morte tutto è finito; perché la morte non è un'illusione. Il cristiano davanti al cadavere di colui che ama, ha davanti un cadavere e prova come tutti gli uomini sbigottimento... Tuttavia ciò che spera, ciò che conosce solo per mezzo della fede, fa sì che la morte stessa sia per il credente una nascita: tutto conduce alla vita, non alla morte (eccetto il rifiuto della vera vita).

Don Pierino



Pedersini Alvaro



Zanforlin Rina



Bergoli Merille



Bevilacqua Adalgisa

Preghiera per i Sacerdoti

Ringraziando il Signore per il dono del nuovo Parroco Don Oliviero Faustinoni, abbiamo ritenuto opportuno pubblicare questa preghiera che vi invitiamo a recitare per lui personalmente. (N.d.R.)

Signore Gesù, hai scelto i Tuoi preti tra noi e li hai mandati a proclamare la Tua Parola e ad agire nel Tuo Nome. Per un così grande dono alla Tua Chiesa, Ti lodiamo e Ti rendiamo grazie. Ti chiediamo di riempirli con il fuoco del Tuo amore, cosicché il loro ministero riveli la Tua presenza nella Chiesa. Poiché sono vasi di argilla, preghiamo perché il tuo potere traduca nella loro debolezza. Nelle loro afflizioni non permettere che siano schiacciati; nei dubbi non disperino; nella tentazione non siano distrutti. Ispirali nella preghiera di vivere ogni giorno il mistero della Tua Morte e Resurrezione. Nel tempo della debolezza, invia loro il Tuo Spirito e aiutali a lodare il Tuo Padre Celeste e a pregare per i poveri peccatori. Con lo stesso Santo Spirito poni la Tua Parola sulle loro labbra e il Tuo Amore nei loro cuori, perché portino la Buona Novella al povero e fascino i cuori spezzati. Possa infine il dono di Maria, Tua Madre, al discepolo che hai amato, essere il Tuo dono a ogni prete. Concedi che lei, che Ti ha formato alla sua immagine umana, possa formarli alla Tua immagine divina, per la potenza del Tuo Spirito, a gloria di Dio padre. Amen.



La Torre di Villa

Notiziario della Parrocchia
dei Santi Emiliano e Tirso
Villa Carcina (Brescia)